Anno IV. Giovedì 14 Ottobre 1880 N. 246

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 13 ottobre.

Confermasi da tutte le parti la notizia, avere il Sultano decretata la consegna di Dulcigno. La Nota della Porta annunciante questo *avvenimento* è della massima semplicità. «Volendo la Sublime Porta dare una *nuova* prova della sua lealtà e del suo buon volere — dice quel documento — dichiara che cederà Dulcigno, e darà immediatamente categoriche istruzioni alle Autorità del luogo per la cessione di quelle località alle Autorità montenegrine, con mezzi pacifici. Una Convenzione dovrà stipularsi per regolare le modalità della cessione suddetta. Il Governo ottomano, il quale non fa questo sacrifizio, che allo scopo di evitare la dimostrazione navale, spera che, in presenza di questa misura, la dimostrazione stessa sarà completamente abbandonata».

Il *Times* scioglie inni di giubilo con una premura che dimostra bene con quale trepidezza il popolo di Londra lasciavasi trascinare incontro alle complicazioni, da cui il citato *iradè* turco *momentaneamente* lo libera. Momentaneamente; perchè, per quanto l'odierna dichiarazione della Turchia sia ampia, incondizionata, umile nella sua chiusa, noi, fatti esperti dai continui colpi di scena giudicati dal vecchio impero alla diplomazia d'Europa, non possiamo credere molto nemmeno alla odierna promessa.

Ecco: ci pare almeno difficile che il Sultano possa con un suo iradè persuadere gli Albanesi a ritirarsi dalla città che ad essi venne abbandonata; ci pare inverosimile che la Porta non continui segretamente ad istigarli, non continui ad aiutarli. Ed in ciò concorda il nostro parere, che già fin da jeri esprimemmo, con quello dei diari più spassionati e disinteressati nella questione.

Il nostro *Diritto* dice: «La fiducia è in una sola condizione; nel proposito fermo delle Potenze di star salde assieme ad affrettare ed agevolare la soluzione». E la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ed il *Temps* mostransi dello stesso avviso.

È curioso che, quantunque l'orizzonte presentisi oggi così calmo, si parla in Austria di mobilitazione dell'esercito! È probabile però che tali voci sieno prive di fondamento.

Della desiderabile ricostituzione del Partito progressista in Friuli.

VII ed ultimo.

Avversi ai programmi che molto promettono e cadono poi quasi sùbito in dimenticanza, noi abbiam cominciato a discorrere quando sapevamo che tra il *dire* ed il *fare* non ci sarebbe stato gran tratto. E poichè abbiam tirato a lungo il discorso, oggi possiamo conchiuderlo con l'annuncio che l'*Associazione progressista del Friuli* è in via di formazione. A foggia di *Album* abbiamo uniti parecchi foglietti, e su quei foglietti sono già segnati i nomi di alcuni cittadini che, spontanei annuirono alla proposta; e primo leggesi il nome rispettato e simpatico dell'on. *Battista Billia, Deputato di Udine al Parlamento*. Di molti ebbimo l'adesione verbale, e fra qualche settimana riteniamo che i foglietti si empiranno di parecchie diecine di nomi. E se ciò diciamo de' cittadini udinesi, possiam aggiungere che adesioni scritte o verbali ci vennero pur dai Progressisti della Provincia.

Raccolte le adesioni, a mezzo del nostro Giornale annuncieremo una convocazione degli aderenti all'*Associazione progressista del Friuli* entro il prossimo mese di novembre, nella quale prima adunanza sarà letto ed approvato uno schema di Statuto dell'*Associazione*, e si eleggeranno le cariche, cioè la Presidenza ed il Comitato centrale.

Riguardo allo Statuto, intesi che si sia circa l'articolo primo che delinea e precisa lo scopo dell'*Associazione*, gli altri non saranno se non le solite norme che regolano qualsiasi Società. Importerà assai che l'elezione delle cariche sia fatta in modo da ottenere che in esse si rappresentino i varii utili elementi, di cui si comporrà la nostra *Associazione*. Che se per la Presidenza si richiederà il prestigio della massima stima pubblica e la sicurezza di schietto amore alla causa del civile progresso dell'Italia, per il Comitato si richiederanno quelle doti d'intelligenza e di operosità che assicurino una assidua cooperazione al cennato scopo, ch'è di guidare l'opinione del Paese al retto apprezzamento di tutti gl'incidenti della vita pubblica, a ciò principalmente servendosi della Stampa. Il Comitato centrale deve essere il nerbo dell'Associazione, la sua Rappresentanza permanente.

Sarà cura del Comitato centrale, appena costituito, di scegliere tra i soci provinciali alcuni che funzionino come sub-Comitati. Saranno questi il ligame tra la sede dell'Associazione e la Provincia.

Sino al giorno in cui l'*Associazione* sarà definitivamente costituita, le adesioni saranno ricevute all'Ufficio del nostro Giornale. Però, a facilitare l'inscrizione de' Soci in Provincia, trasmetteremo a parecchi amici, di cui appieno ci sono cogniti gl'intendimenti favorevoli al ricostituirsi dell'*Associazione progressista del Friuli*, foglietti a stampa, a capo de' quali sarà l'identica formula, sotto cui seguono i nomi degli aderenti udinesi già segnati sull'*Album*. E questi foglietti saranno poi uniti all'*Album* stesso.

Ciò indicato con la maggiore possibile chiarezza, rinunciamo a perorazioni. I propositi del 76, l'esempio delle altre città, la convenienza che un grande Partito politico abbia una Rappresentanza politica permanente, tutto ciò deve dimostrare come convenga, prima che spiri l'anno 1880, ricostituire in Friuli l'*Associazione progressista*.

Dell'esito dell'aperta sottoscrizione, renderemo conto sul Giornale. G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 12 ottobre contiene:

1. R. decreto 4 agosto che approva le modificazioni della *Banca mutua popolare della città e distretti di Vittorio* contenute nell'atto pubblico di deposito 11 giugno 1880, rogato in Ceneda.

2. R. decreto 23 agosto che erige in Corpo morale l'opera Pia Bulgarini in Tivoli, e ne approva il relativo Statuto organico.

3. R. decreto 2 settembre, che modifica alcune intestazioni nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi ad esenzioni delle tasse postali.

4. decreti 2 settembre che approvano nella Società *Cooperativa di Barile*, *Banca di soccorso ed incoraggiamento alle Arti, all'Agricoltura, all'Industria ed al Commercio*, l'aumento di capitale da lire 8000 a lire 20,000 mediante l'emissione di 600 nuove azioni da lire 20 ciascuna; alla *Banca popolare di Modena* l'aumento di capitale da lire 217,500 a 500,000 lire, mediante l'emissione di numero 5650 azioni da lire 50 ciascuna; alla *Banca popolare di Torino* l'aumento di capitale da lire 800,000 a lire 1,000,000, mediante 4,000 azioni da lire 50 ciascuna.

5. Disposizioni nel personale del Ministero della Marina.

— Si ha da Napoli, 13: Il Sindaco ha ottenuto l'assicurazione del concorso governativo nella questione finanziaria napoletana, la quale si incammina ad una definitiva soluzione. Coll'unificazione dei prestiti, coll'aumento delle imposte e colla diminuzione del canone gabellario si spera di ottenere il pareggio.

Il procuratore generale del re ha fatto in sezione d'accusa la requisitoria sui fatti avvenuti al Teatro del Fondo: egli chiede per il giorno 21 il rinvio al Tribunale di alcuni per tumulti, violenze e minaccie; di un ispettore di P. S. per rifiuto all'esercizio del proprio ministero, e di tredici guardie di P. S. per violenze che cagionarono contusioni e ferite.

NOTIZIE ESTERE

In meno di 15 giorni sono stati sequestrati in Ispagna 22 giornali, parecchi dei quali vennero per giunta processati.

A Madrid la *Nueva Prensa*, la *Gazeta Universal*, *El Siglo*, *El Democrata*, *El Liberal*, *La Discussion*, *La Manana*, *El Eco de Madrid*, *La Correspondencia Ilustrata*, *El Costitucional Espanol*, furono tutti condannati dai 20 ai 40 giorni di sospensione.

Bisogna dire che i giornali ultramontani e carlisti hanno subito la stessa sorte dei giornali liberali, malgrado l'alta protezione del cardinale arcivescovo di Toledo.

El Siglo Futuro, *la Fè*, *El Fenix* hanno pagato il loro tributo di 15, o 30 giorni di sospensione. A Madrid non vi sono che l'*Iberia*, *El globo*, *El Imparciel* che sieno riusciti a sfuggire finora alle grinfe del fisco.

Siccome poi la *provvida Legge* stabilisce la soppressione di diritto dopo la terza condanna, così a Madrid ed in provincia vi sono molti giornali che sono per sparire.

— Il Comune di Budapest si occupa di una nuova questione teatrale. L'ex-direttore del teatro tedesco chiede licenza di dare per sei mesi spettacoli al teatro dell'Heminenplatz per offerire un pane a molti attori che rimangono esposti alla più cruda miseria. La riferta della Commissione però propone un rifiuto. Sempre più la questione s'inasprisce.

— Corre voce che Challemel-Lacour intenda dimettersi dall'ambasciata di Londra, non essendo d'accordo col Saint-Hilaire sulla politica orientale.

— Si ha da Ginevra, 12: Gambetta ha avuto una conferenza col principe Gortciakoff. Lo avevano avvisato della presenza del principe nel Cantone di Vaud, e tosto Gambetta vi si è recato e l'abboccamento ha durato 2 ore.

— Il 1° del prossimo mese verrà fatto a Pietroburgo il giudizio di 200 prigionieri politici, fra i quali è compreso l'individuo accusato di aver voluto far saltare in aria il palazzo d'inverno. Verrà pure fatta la causa dell'assassino del principe Krapotkine.

Dalla Provincia

Ginnastica.

Spilimbergo, 12 ottobre.

Le alunne della Scuola di Ginnastica di Spilimbergo diretta dalla egregia maestra Italia Rossi (che nello spazio d'un mese con perizia non comune e colla soavità de' modi seppe addestrare le figlie del popolo in questo genere di palestra), prima di staccarsi dalla loro gentilissima maestra, Le rendono di tutto cuore la più sincera azione di grazie, augurando a Lei tutte quelle contentezze che desiderano a sè medesime.

Le alunne della Scuola di Ginnastica.

Alpinismo.

Ci scrivono da Moggio, 13 ottobre:

La campagna alpina è proprio agli sgoccioli, tanto più che il tempo piovoso imperversa e non permette di compiere nemmeno le più modeste passeggiate. Fu solo approfittando di un lucido intervallo che il prof. Marinelli e l'ingegnere Scoffo poterono il giorno 11 del mese fare un'interessante escursione alle miniere di scisti bituminosi che si trovano presso Resiutta, sul versante settentrionale del monte Plauris. Tale scisto, appartenente ai terreni del trias, è un fenomeno rarissimo per non dire unico in Italia, assomigliando assai al *bog-head* scozzese e dando un ricco prodotto di idrogeno. Le miniere che oggi si scavano, entrambi con solo diritto di indagine, son due: una sul versante destro del rio Serai, l'altro in fondo al rio Resartico. Per raggiungere la prima di tali miniere, giova partire da Resiutta e per un sentiero dapprima comodo, da ultimo assai erto, risalire per 2 ore e 1[2 il rio Serai (confluente del Resia) finchè si toccano le varie gallerie, che si scavano per conto di una Società composta dei signori Foraboschi, Scoffo ed altri. La galleria più elevata di questa miniera giace a 1230 metri sul mare. I lavori del resto sono appena sul principio; ma questo già fa sperar bene.

Onde toccare la galleria del rio Resartico i signori Marinelli e Scoffo dovettero fare una molto triste traversata, alzandosi dapprima a 1316 m., poi buttandosi nel folto bosco di faggi e di pini mughi, che rendevano il camminare penosissimo e pericoloso. Dopo quasi un'ora e mezza di lavoro improbo toccarono la seconda miniera. Questa è tenuta dal signor Carlo Audouy di Nantes, che ne ha da alcuni anni ottenuto il diritto d'indagine e ne ha domandata l'investitura, la quale sarà concessa o meno a seconda dell'esito dell'ispezione governativa, che avrà luogo il 14 del mese. Intanto il signor Audouy non ha perduto il suo tempo: ha aperto molte gallerie, delle quali la A, una delle più alte, ha l'imboccatura a circa 1090 m. sul mare: ha costruita una via aerea di funi d'acciaio, che in due tratte (lunghe l'una 900, l'altra 500 m.) portano il materiale dal 11, 2 m. d'altezza a c. a. 483 sul mare; ha costruito lungo il Resartico un bel tratto di strada carreggiabile. Bellissimi poi sono gli ammassi di scisto, accumulati all'ingresso delle gallerie. Nel loro interno il filone ha uno spessore variabile, ma che raggiunge anche talvolta

i 90 centimetri e il metro. I due soci, esaminate alcune gallerie, visti i lavori e fatte le misurazioni altimetriche, discesero per un sentiero estremamente pittoresco, un vero *couloir* da montagna, attraverso il rio Scuro fino a toccare il Resartico, e così in meno di due ore dalla miniera raggiunsero Resiutta.

CRONACA CITTADINA

L' esposizione ippica di Pordenone. Ecco il Manifesto, jeri annunciato, dalla Deputazione Provinciale:

In seguito ai concerti presi colla Commissione Ippica e col municipio di Pordenone, la Deputazione provinciale, in relazione al proprio Manifesto 19 aprile 1880 n. 1509

rende pubblicamente noto

1. L'Esposizione ippica per l'ottavo concorso ai premi da conferirsi ai proprietari di cavalli nati in Provincia e nel Distretto di Portogruaro avrà luogo in quest'anno nella città di Pordenone nel giorno di Domenica 7 novembre corrente, sul piazzale del Mercato.

2. Vengono assegnati premj a concorrenti proprietari delle migliori cavalle madri, seguite dal lattonzolo, e dei migliori puledri interi e puledre di anni due, di anni tre e di anni quattro, e di un gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattonzolo, generati da stalloni erariali o da stalloni privati approvati.

3. I premj da distribuirsi per questa Esposizione ippica sono determinati nella sottoposta tabella.

4. Oltre i premj, saranno rilasciate menzioni onorevoli ai concorrenti più distinti.

5. La decretazione e distribuzione dei premj verrà fatta da uno speciale Giurì lo stesso giorno dell' Esposizione.

6. Gli aspiranti ai premj presenteranno sul piazzale del Mercato prima delle dieci antimeridiane di detto giorno i loro cavalli all' incaricato della Commissione ippica a Pordenone, destinato a riceverli, in uno ai certificati di monta e di nascita rilasciati dai Guarda-stalloni delle Stazioni vidimati dal Sindaco, per quei puledri che sono frutto di stalloni dello Stato, e pegli altri che derivano da stalloni privati approvati, dal proprietario dello stallone o dal Veterinario del Comune, in cui avvenne la monta o la nascita, certificato vidimato dal Sindaco rispettivo.

Udine, 11 ottobre 1880.

Il Prefetto Presidente
MUSSI

Il Deputato — Il Segretario
A. Di Trento — *F. Sebenico.*

Tabella dei premi ippici per l' ottavo concorso ippico in Pordenone

Premi alle cavalle madri seguite dal lattonzolo, uno di lire 400 e tre di lire 200.

Premi ai puledri interi e puledre d' anni 2 (nati nell'anno 1878) uno di lire 200 e due di lire 100; d' anni 3 (nati nel 1877) uno di lire 300, due di lire 100; (d'anni 4 nati nel 1876), uno di lire 400, due di lire 200.

Premio per gruppo di sei cavalle madri seguite da lattanzoli lire 500 e medaglia d'oro concessa dal Ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Somma complessiva lire 3200.

Il Consiglio comunale, come jeri abbiamo annunciato, verrà convocato verso i 22 del corrente. Fra gli argomenti da trattarsi, c' è anche la nomina degli Assessori, essendo ora la Giunta ridotta ai *minimi termini.*

Una bella consuetudine avevasi in *illo tempore*; ed era di tenere delle sedute preparatorie per *affiatarsi*, come si suol dire, sia per la scelta degli Assessori come anche per tutte le altre proposte all' ordine del giorno. Di tali sedute preparatorie ci sarebbe tanto più bisogno ora che corrono *tempi difficili* per la tendenza degli *eletti* a presentare le loro rinuncie; perchè urgerebbe por fine allo stato anormale in cui trovasi il nostro Comune di avere sempre una Giunta incompleta, e per porvi fine è necessario che tutti vi si mettano di buona voglia, che tutti si sobbarchino a quei sacrifici che la pubblica bisogna da essi richiede.

Noi raccomandiamo la cosa ai Consiglieri affinché qualcheduno di essi prenda l' iniziativa di tale seduta.

Il Consiglio della Società operaia, che doveva radunarsi jeri sera in seduta straordinaria per decidere se la nostra Società operaia avesse ad intervenire al Congresso regionale veneto delle Società operaie di mutuo soccorso od a quello nazionale di Bologna, non si trovò in numero.

Solo sette Consiglieri, su 24, si presentarono alla Sede sociale; di quei sette due erano membri della Commissione, che doveva riferire!.... È da notare anche, poi, che il tempo utile per presentare domanda di concorso al Congresso di Bologna scade col giorno di domani.

La Commissione che era stata eletta ad unanimità nella seduta consigliare di lunedì sera per istudiare se più convenisse partecipare al Congresso Nazionale od a quello Regionale, interpretando il non intervento dei Consiglieri come un atto di sfiducia, presentò le proprie dimissioni sin da jeri sera.

Ho troppa fiducia e stima nei Consiglieri per credere che abbiano voluto colla loro assenza esprimere sfiducia in una Commissione da essi all' unanimità eletta; ad ogni modo, come cronista, ed abbenchè per una combinazione, anche parte interessata, ho voluto narrarvi il fatto tal quale avvenne.

DOMENICO DEL BIANCO.

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 12 e 13 ottobre 1880, Distretto di Maniago:

Abili ed arruolati in 1ª Categoria	N.	60
» 2ª »	»	35
» 3ª »	»	36
Riformati	»	76
Rimandati alla ventura leva	»	18
Dilazionati	»	18
In osservazione all' Ospitale	»	2
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	1
Renitenti	»	14
Cancellati	»	2
Totale degli inscritti	N.	262

«Vieni avanti! vieni avanti!» diceva jeri sera verso le dieci e mezza in Mercatovecchio e precisamente presso lo svolto di via dei Pulesi un pezzo d' uomo tarchiato ad un altro piuttosto mingherlino, ma alto di statura, afferrandolo con una mano pel petto; ma l' altro faceva il riottoso, forse prevedendo che quella non sarebbe stata per lui la strada del paradiso. Dall' altra parte di via Mercatovecchio la moglie chiamava il *pezzo d' uomo*; ma questi, vedendo che l' altro non voleva proprio *andare avanti*, quando fu presso ad una colonna, gli lasciò andare due potentissimi schiaffi; anzi il poveretto (era brillo anche) ne ebbe quattro, perchè altri due gli furono regalati dalla colonna, e non meno forti, certo; in modo che poi, abbandonato dal *braccio di ferro* che lo teneva afferrato pel petto, cadde *come corpo morto cade* è malamente si ferì alla nuca, con cui andò a battere il selciato. Lì stette per più di mezz' ora disteso, ... e l'*altro* se ne andava per via delle Pescherie. Più tardi il ferito fu rilevato e posto a sedere, appoggiandolo alla stessa colonna cui prima battè colla testa. Dalle dieci e mezza alle undici e mezza nemmeno una guardia passò per di là, ed il ferito fu forse raccolto solo verso mezzanotte.

Del cav. Marziano Ciotti è uscito jeri coi tipi di Antonio Cosmi il già annunciato opuscoletto: *Alcuni cenni sui moti del Friuli* 1864 *in risposta all'opuscolo dell'avvocato D'Agostini*: Le campagne di guerra in Friuli, e si vende a lire una, essendo il ricavato della vendita devoluto ad un ricordo da porsi sulla tomba del compianto patriota dottor Antonio Andreuzzi. Il Ciotti, com'è stato un valoroso soldato nelle guerre per l'indipendenza e la libertà dell'Italia e fece parte della spedizione garibaldina in Francia (e con sua lode, e tanta che venne decorato della Legion d'onore), mostrasi nel cennato opuscolo scrittore facile, chiaro ed efficace. Raccomandiamo agli Udinesi ed ai Friulani l'opuscolo, anche per lo scopo patriotico.

I torelli Friburgo e Schwytz acquistati dalla Provincia per conto di comuni e privati sono ieri giunti a Pordenone e domenica mattina giungeranno a Udine. Ci affretiamo a dare la notizia. Domani ne riparleremo.

Un Sindaco ubbriaco. Jeri sera faceva poco bello spettacolo di sè un Sindaco che in istato di ubbriacchezza disturbava gli avventori della bottiglieria Ceria; sì che si doverte ricorrere allo spediente di farlo condur via.... all'amichevole però, essendosene incaricato un conoscente del Sindaco.

Il Congresso regionale veneto delle Società di mutuo soccorso si terrà in Venezia nei giorni 31 ottobre corr. e 1 e 2 novembre pros. È probabile che anche la nostra vi sia rappresentata.

Per i commercianti. È stata ripresa l' accettazione delle merci da spedirsi a piccola velocità, continuando soltanto la sospensione del carico per le merci destinate agli scali di Milano (Porta Genova e Porta Ticinese) fatta eccezione per le uve, i mosti ed altri generi di facile deperimento.

Zucchero all' asta. Nel giorno 28 and. alle ore 10 ant. sarà tenuta pubblica asta nei locali di questa Dogana, per la vendita di sacchi 52 zucchero raffinato del peso lordo di kilog. 2552 alle condizioni tutte indicate nell' avviso d' asta esposto sull' Albo della R. Intendenza.

Una riforma nelle Scuole tecniche.

È ieri giunto il Decreto che approva la riforma delle Scuole tecniche secondo le proposte di una Commissione appositamente eletta ed in seguito ad interpellanze rivolte ai Provveditori agli studi, ai Presidi degli Istituti tecnici ed ai Direttori delle Scuole tecniche del Regno.

Il punto culminante della riforma e quello che apporterà certo i migliori frutti, è la creazione di un quarto Corso complementare. Infatti era sorto altre volte il lamento che la Scuola tecnica non rispondesse perfettamente ai bisogni della nostra gioventù, dovendo servire e come Corso d'avviamento agli Istituti tecnici e come Scuola a sè, e quindi non bene provvedendo nè all'uno scopo nè all'altro D'ora in avanti invece, chi intende frequentare eziandio l' Istituto tecnico, dopo i tre primi Corsi otterrà un *Certificato di capacità per l'ammissione all'Istituto*; chi invece non intende o non può continuare gli studi oltre la Scuola tecnica, dopo il terzo Corso otterrà il *Certificato di capacità alla Classe complementare*, e solamente dopo compita questa, conseguirà la vera *Licenza tecnica*, la quale soltanto sarà titolo valevole a conseguire i minori impieghi.

Se considerasi come in media si abbiano ogni anno in Italia circa 20,000 alunni che frequentano le Scuole tecniche, mentre negli Istituti tecnici se ne contano solo 7,000 circa; se si considera che la cifra degli alunni degli Istituti risulta da quattro anni di corso e quella delle Scuole tecniche soltanto da tre; se si considera infine come non tutti gli alunni degli Istituti provengono dalle Scuole tecniche, si comprenderà tosto come la riforma cui sopra accennammo si debba ritenere destinata a produrre i migliori frutti, essendo di gran lunga maggiore l' importanza della Scuola tecnica come Scuola a sè, che come Corso d'avviamento all' Istituto.

Ma, oltre questa considerazione, a far comprendere l'utilità e l'opportunità del quarto Corso con fine a sè stesso, giova anche il riflesso che sinora, per il doppio intento cui facevansi servire le Scuole tecniche, le materie alle quali i giovani dovevano applicarsi erano troppe in ciascun Corso. Ora invece alcune materie, come i *Diritti e doveri dei cittadini*, le *Scienze naturali ed igiene*, la *Computisteria*, si son potute rimandare al Corso complementare, essendo presso che inutile trattarle prima per venir poi le stesse materie più amplamente sviluppate nell' Istituto tecnico; d'altre materie, lo stesso programma, che sviluppavasi dapprima in tre anni, si svilupperà ora in quattro; ed infine per alcune si restrinse il programma, mettendolo meglio in correlazione coi programmi dell' Istituto o coi bisogni delle nostre popolazioni.

Contuttociò le ore di Scuola non sono certo poche, qualora si pensi che nel primo anno se ne hanno ben 24 e mezza per settimana, nel secondo 25 e mezza, nel terzo 27, nel quarto 30. L' importanza maggiore nei primi tre anni è data alla lingua italiana, alla quale si dedicano 8 ore nel primo Corso, 6 nel secondo e 6 nel terzo; nel Corso complementare invece alle Scienze naturali (fisica, chimica, botanica, igiene), cui si concedono 9 ore; e poi alla computisteria, 6 ore per settimana. Nel primo anno non insegnasi la lingua francese e nel secondo e terzo si insegnerà quel tanto che è in relazione poi col programma per la lingua francese che serve per la prima dell' Istituto; mentre nel Corso complementare questa materia avrà un ulteriore sviluppo.

Ecco quali, per sommi capi, sono le principali riforme che verranno col nuovo anno introdotte nelle Scuole tecniche italiane, riforme che, almeno da quanto è dato sperare, non potranno che essere di grande giovamento per la coltura del paese.

L' illustre Senatore Boccardo opina che fin dalle Scuole elementari dovesse cominciare la divisione degli studi in due grandi sezioni; in modo che una servisse per quegli alunni che intendono poi indirizzarsi agli studi superiori, l'altra per quelli che, compita la Scuola elementare, s'avviano all'esercizio di un'arte manuale, di un mestiere. « Il fanciullo, che compie gli studi elementari con lo scopo che questi gli servano immediatamente alla sua vita di artigiano, — dice l' illustre Senatore — ha diritto che la società gli dia un insegnamento che per misura e per qualità sia bastevole ai suoi bisogni. Ma questa misura e questa qualità sono ben diverse pel fanciullo che negli studi primari s' inizia alla vita letteraria e scientifica. Il primo vuole un copioso corredo di cognizioni, superficiali bensì, ma positive, strumentali: nel secondo fa duopo rafforzare, educare le facoltà dello spirito. Trattasi di una coltura colà *estensiva*, qua *intensiva*. Onde si chiarisce che la confusione incomincia nella Scuola elementare; nella quale ad un ordine di allievi si dà troppo, all'altro poco. »

Ma se in via di fatto e di diritto questa osservazione del Senatore Boccardo si deve reputar giustissima, in pratica non sappiamo come apportar vi si possa rimedio; in quanto che dovrebbesi allora *specializzare* per lo meno la terza e la quarta elementare, obbligando così un ragazzo di sette ad otto anni a decidere se intende o meno di continuare, oltre le classi elementari, gli studi; mentre ci pare che il male della unità delle Scuole si venga a poco a poco mitigando colle tante istituzioni di Scuole serali e festive di disegno, e di Scuole applicate alle arti e mestieri che si vengono per ogni dove istituendo. Nè forse il male è sì grande come a prima vista appare; e tanto meno poi se posto a confronto coll' altro inconveniente ben grave sopra accennato, del costringere cioè giovani di sette od otto anni a decidere sulla loro vita avvenire. E non è sì grande, giacchè, a chi ben pensi, apparirà evidente come l'insegnamento che si impartisce nelle elementari sia quel tanto solo che è indispensabile ad ogni ordine di cittadini.

I nuovi regolamenti verranno applicati nell'entrante anno soltanto per la prima classe, ed i consigli scolastici e gli insegnanti studieranno i programmi per le classi successive, proponendo quelle modificazioni che crederanno più necessarie tanto per le classi successive, quanto pel corso complementare.

I lavori dello Stabilimento Passero. Abbiamo jeri accennato alla *Carta* di cui è corredato l' opuscolo dell'ing. Broili, escita dallo Stabilimento E. Passero, e ne abbiamo lodata l'esecuzione inappuntabile. Ora parrebbe che nello Stabilimento Passero si eseguissero soltanto lavori sul genere di questa Carta, avendosi parlato di esso Stabilimento quando pubblicò la Carta di quella parte del Friuli che interessava per i lavori del Ledra e della Pontebbana, e poi quando pubblicò la Carta completa del Friuli dei professori Marinelli e Taramelli, ed ultimamente, accennando all' incominciato lavoro della nuova Pianta di Udine. Ma invece da esso Stabilimento si eseguisce qualsiasi lavoro; e basterebbe, a provarlo, il cartellone del *Mefistofele* per il Teatro di Treviso, disegnato dal prof. Majer, altro cartello-avviso in cromo-litografia per la Ditta Burghart, ch' ebbimo occasione di vedere e che riuscì proprio benissimo, si da non temer confronto con altri lavori di qualsiasi altro Stabilimento; il ritratto dello Zorutti, riescito ammirabile per la sua pastosità e per precisione di linee e di ombreggi. Di più moltissimi altri lavori d'ogni genere; ma specialmente, in cromo-litografia, parecchi gentilissimi *bozzettini* per ventaglio: qua una famiglia rustica, là una tarantella napoletana o poetiche donzelle che giocano all' altalena in mezzo agli alberi ed alla lussureggiante natura od altri *soggetti* adatti.

Anzi questi bozzettini per ventaglio, che il Passero manda a parecchie fabbriche, sia per la vivezza dei colori che per l' accuratezza della esecuzione, sono, nel genere, fra le migliori cose del suo Stabilimento.

Della Gemma Cuniberti. Riceviamo la seguente:

Udine, li 13 ottobre 1880.

Egregio Professore,

Io non mi so dar pace, e con me molti altri, che questa volta la nostra Udine vada sempre più dimostrando la sua noncuranza, anzi la sua apatia, a riguardi di quella grandezza dell' arte che è la Gemma Cuniberti. Non so come si possa accontentarsi di vedere ed udire questa dolcissima ed intelligentissima, bambina una o due volte al più, se essa ogni sera ed in ogni commedia ci va scuoprendo in modi diversi l' alta sua inteligenza e la buona scuola a cui viene educata.

Questa bambina non è una bambina come le altre; non è una piccola attrice da trascurarsi; è merita bene il plauso e l'ammirazione anche dei più schifiltosi, ed anche di quelli che, uomini grandi, dicono di annojarsi a sentire le stentate declamazioni dei fanciulli.

Se stesse in me, vorrei trascinare tutti a Teatro, onde tutti si persuadessero della verità di quanto io dico. Peccato che ciò non mi sia possibile.

E notare che non giovano neppure le

belle commediole che si annunciano, nè il solletico della presenza degli autori!

Un amico, a cui esponeva queste stesse osservazioni ebbe a dirmi: E ti meravigli di ciò? come vuoi che il pubblico accorra al Minerva, se mai è stata battuta a dovere la *gran cassa*? se mai furono appicicati pei muri i soliti cartelloni annuncianti la faustissima venuta su questa piazza del preclaro, della celebre, dell'innarivabile artista? allora sì il pubblico sarebbe stato preso; e se la celebrità avesse smentito il manifesto, tutti avrebbero cercato il modo di scusarla e di sostenerla e tutti avrebbero perseverato nel voler sentire ed ammirare ad ogni costo l'innarivabile . . . . da cartellone.

Credo che l'amico avesse ragione; ed in presenza di questi argomenti, pur troppo *ad hominum* è inutile il garrire. Per cui ci vuole pazienza ed aspettare tempi migliori.

E posto che sono a parlarvi della cara Gemmina, devo dirle che proprio non poteva rappresentare meglio la bellissima parte di *Goldoni bambino*. Quanto volentieri avrei dato un bacio a questo furbachietto e grazioso bambino! che già, spero che abbia fatto anche la parte mia l'egregio autore della commedia il sig. Eugenio Zorzi, al quale fra parentesi, esterno le mie congratulazioni.

Discorrendo di questo lavoro, sentii taluno che ruminava non essere molto verosimile che il Goldoni a quell'età la sapesse tanto lunga.

A me sembra che questa osservazione cada, se si rifletta che risulta storicamente come Carlo Goldoni di 4 anni leggeva, scriveva e sapeva a mente il catechismo; e che di 8 sbozzava una commedia. Era quindi sin dai primissimi tempi dell'etá sua svegliato e sapiente abbastanza per poter essere furbo e biricchino come lo ideò il sig. Zorzi. Del resto qualche cosa bisogna perdonare anche alle esigenze degli autori; altrimenti la troppo cruda verità e l'assoluto realismo arresterebbero bene spesso l'arte o la renderebbero nojosa ed indifferente.

E con questo vi chiedo perdono del posto rubatovi nel vostro Giornale, e vi stringo la la mano. C.

Teatro Minerva. Questa sera, giovedì, alle ore 8 pom., beneficiata della piccola attrice **Gemma Cuniberti**, la comica Compagnia italo-piemontese di Teodoro Cuniberti e Socio esporrà: *L'hanno tutte, mamma, il suo babbo!* Commedia in 2 atti di Leopoldo Marenco, scritta appositamente per la piccola attrice Gemma Cuniberti. Seguirà il monologo in versi martelliani di Eugenio Zorzi scritto per la beneficiata: *Gemma nell'imbarazzo*. Precederà la Commedia in un atto: *'L cagnolin d' madama.* Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: *Una tazza di the.* Il Teatro sarà splendidamente illuminato.

Sabato 16 corr. terza ed ultima replica della Commedia del cav. Giacinto Gallina: *Così va il mondo, bimba mia.*

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera dalla Banda Cittadina sotto la Loggia Municipale alle ore 6.

1. Marcia.	N. N.
2. Sinfonia « Muta di Portici »	Auber
3. Valtz « Settantasette »	Arnhold
4. Cavatina « Roberto Diavolo »	Mayerbeer
5. Potpourri « Traviata »	Arnhold
6. Quadriglia nell'opera « Favorita »	Arnohol

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Castelnuovo, 12: Dopodomani i Montenegrini prenderanno possesso di Dulcigno.

— Telegrafano da Bucarest:

La Camera sarà convocata fra il 10 ed il 16 novembre.

— Si assicura che furono respinti tutti i progetti esteri per l'abolizione del corso forzoso: il ministero li giudicò carrozzini. Soubeyran avrebbe tentato di ottenere l'appoggio del Governo per la fondazione di un istituto per prestiti da farsi ai comuni ed alle provincie. Se ne partì disilluso, perchè il progetto era già stato respinto dal Consiglio di Stato.

Magliani e Miceli propenderebbero per un prestito da farsi nell'interno, nella cui assunzione entrerebbe anche Rothschild. Si pretende anzi, ma è questa una voce poco creduta, che la convenzione sia già conclusa, colla clausola che non avrebbe effetto, ove si alterassero le condizioni del mercato monetario.

TELEGRAMMI

Londra, 12 Giusta informazioni del *Morning Post*, il sultano invierà in missione secreta nelle capitali d'Europa, Bei Galski pascià. Il *Times* è d'avviso che la consegna di Dulcigno avrebbe per effetto la sospensione della politica coercitiva; poichè tutte le Potenze, benchè decise a non ritrattare le loro rivendicazioni, sono però poco inclinate a proseguire l'azione. Le Potenze terranno calcolo delle difficoltà della Turchia e differiranno le loro inchieste.

Vienna, 13. Perdura tuttora l'incertezza nelle facende orientali. L'officiosa *Presse* rileva che circolano notizie contraddicenti relativamente allo scioglimento della questione, che bisogna accogliere con gran riserva la decisione della Turchia di consegnare Dulcigno. Gli autonomisti stanno organizzando un'assemblea generale da opporsi al congresso tedesco.

Napoli, 12. I sovrani di Grecia sono partiti per Brindisi.

Parigi, 12. De Woestyne redattore del *Gaulois* fu condannato a 6 mesi di carcere, a 1000 franchi di multa e a 4000 di danni e interessi per diffamazione verso il colonnello Yuny, che accusò di aver consegnato alla Germania i piani di mobilizzazione dell'esercito francese. Ducatez gerente del *Gaulois* fu condannato a 500 franchi di multa.

Raosic, 12. Tremila montenegrini soltanto accampano a Sutorina. L'amministrazione marittima di Dulcigno prese misure nel caso della cessione immediata.

Roma, 13. Il *Capitan Fracassa* ha da Costantinopoli 12: Il testo della Nota consegnata dalla Porta agli ambasciatori è del tenore seguente:

Volendo la Sublime Porta dare una nuova prova della sua lealta e del suo buon volere, dichiara che cederà Dulcigno e darà immediatamente categoriche istruzioni alle autorità del luogo pella cessione di questa località alle autorità montenegrine con mezzi pacifici. Una convenzione dovrà stipularsi per regolare le modalità della cessione suddetta. Il governo ottomano, che non fa questo sacrificio che allo scopo di evitare la dimostrazione navale, spera che in presenza di questa misura la dimostrazione stessa sarà completamente abbandonata.

Roma, 13. Nei circoli diplomatici credesi anche per notizie venute da altri Gabinetti, che questa volta la serietà della risoluzione della Porta non possa più essere posta in dubbio.

Brindisi, 13. I Sovrani di Grecia sono giunti stamane, e ripartirono per Corfù.

Parigi, 13. Hassi da Scutari: I Turchi preparansi a consegnare Dulcigno. Temesi però qualche tentativo di resistenza da parte degli Albanesi. Le notizie da Vienna considerano improbabile una nuova dimostrazione navale, ma smentiscono il telegramma di Berlino.

Il *Morning Post* dice che la Germania l'Austria e la Francia si sieno già pronunziate contro qualsiasi dimostrazione navale.

Roma, 13. Depretis recasi a Monza per conferire col Re.

Zanardelli presenterà la relazione sulla riforma elettorale nei primi giorni di novembre.

Costantinopoli, 12. Dicesi che Turkan Bey surrogherà Assim pascià.

Il Sultano firmò l'Iradè che ordina la consegna di Dulcigno. Conchiudesi col Montenegro una convenzione per tutelare la religione degli abitanti. L'Iradè fu comunicato agli ambasciatori. La Porta spera che le potenze rinunzieranno ad ogni altra pressione per regolare le altre questioni.

Roma, 13. Nei circoli diplomatici credesi, anche per notizie venute da altri gabinettie che questa volta la serietà della risoluzioni, della Porta non possa più essere posta in dubbio

ULTIMI

Parigi, 13. Stamane Grévy presiederà il Consiglio dei ministri.

Dilke ebbe un lungo colloquio con Barthélemy Saint-Hilaire.

Nella Borsa regna un ottimismo esagerato circa gli affari d'Oriente. Si temono nuove sorprese.

Il vescovo d'Angers ha pubblicato una lunga memoria contro la chiusura delle Congregazioni non autorizzate.

Roma, 13. L'*Osservatore Romano* dice che il Papa accolse le ripetute istanze del cardinale Nina per essere rilevato dall'ufficio di segretario di Stato per motivi di salute, ma dispose che il cardinale Nina conservi anche per l'avvenire la prefettura dei palazzi apostolici.

I giornali credono che Jacobini rimpiazzerà il cardinale Nina.

Scutari, 13. Riza convocò i capi della Lega Albanese per esortarli a cedere pacificamente Dulcigno.

Una grande assemblea popolare si riunirà a questo proposito.

Parigi, 13. Il Consiglio dei ministri approvò il progetto di Constans relativo all'applicazione dei decreti sulle Congregazioni.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 14. Si sta compilando, per cura del Ministero dell'Interno, una statistica della Opere pie del Regno, da servire alla Commissione d'inchiesta sulle Opere stesse; la quale, per compiere i suoi lavori, si dividerà in tante sub-commissioni quante sono le Provincie.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 13 ottobre

Rend. italiana	95.12 —	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.13.—	Fer. M. (con.)	475.—
Londra 3 mesi	27.50.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110 50 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	987.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 13 ottobre

3 0[0 Francese	85.50	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	120 37	» Romane	—.—
Rend. ital.	86 25	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	185.—	C. Lon. a vista	25.35.—
Obblig. Tab.	— —	C. sull'Italia	9 5[8
Fer. V. E. (1863)	272.—	Cons. Ingl.	98 31
» Romane	147.—	Lotti turchi	30.1[2

VIENNA 13 ottobre

Mobiliare	280.40	Argento	—.—
Lombarde	83.—	C. su Parigi	46.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 25
Austriache	—.—	Ren. aust.	72.55
Banca nazionale	821.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.41.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 12 ottobre

Italiano	98.1[4	Spagnuolo	22.—
Inglese	84.7[8	Turco	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 14 ottobre (uff.) chiusura

Londra 118 30 Argento —.— Nap. 9.41.—

BORSA DI MILANO 14 ottobre

Rendita italiana 94 75 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.12 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 13 ottobre

Rendita pronta 95 — per fine corr. 95.25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 27.88 Francese a vista 110.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.13	a	22.15
Bancanote austriache	»	234.50	»	235.—
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Tarcento *Comune di Tarcento*

AVVISO D'ASTA

Avendosi da provvedere all'appalto della riscossione dei dazj di consumo nei Comuni di Tarcento, Magnano, Nimis, Platischis, Segnacco e Tricesimo, costituiti in Consorzio si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni da 1 gennaio 1881 a 31 dicembre 1885;

2. Il canone annuo complessivo d'appalto, pei dazi governativi, è di lire 26,000 (ventiseimila).

3. L'incanto seguirà presso il Municipio di Tarcento, capoluogo di Consorzio ed avrà luogo, col metodo della estinzione delle candelle, alle ore 10 ant. di venerdì 29 ottobre corrente.

4. Chiunque intende concorrere all'appalto, dovrà cautare l'offerta col previo deposito a mani della Stazione appaltante di lire 2000 (duemila) in biglietti di Banca ammessi per Legge al corso forzoso.

5. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori di lire 25.

6. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà corrispondente avviso pei fatali; ed il tempo per le offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del dato di delibera, scaderá alle ore 12 meridiane di domenica 6 novembre p. v.

Che se verranno in tempo utile presentate offerte ammissibili, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi, col metodo della estinzione delle candele, alle ore 12 meridiane di giovedì 18 novembre 1880.

7. Entro giorni 10 dalla data di delibera definitiva, il deliberatario dovrà divenire alla stipulazione del regolare contratto.

8. I capitoli d'onere, generali e parziali, che disciplinano l'appalto, sono esposti fin d'ora alla libera ispezione di chiunque, durante l'orario d'ufficio, nella Segretaria comunale locale.

9. Le spese inerenti e conseguenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio municipale
Tarcento, 4 ottobre 1880.

Per il Sindaco
f. ARMELLINI GIACOMO fu Luigi
f. *L. Armellini* segretario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.5	749.5	750.8
Umidità relativa	97	69	80
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	3.7	—	—
Vento (direz.	—	—	S.W
Vento (vel. c.	0	0	4
Termometro cent.°	13.1	16.7	12.4

Temperatura (massima 20.6 / minima 11,3

Temperatura minima all'aperto 1.08

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

Arrivi		Partenze	
da TRIESTE		**per TRIESTE**	
ore 1,11 antim.		ore 2,55 antim.	
» 11,41 »		» 7,44 »	
» 9,05 »		» 3,17 pom.	
» 7,42 pom.		» 8,47 »	
da VENEZIA		**per VENEZIA**	
ore 2,30 antim.		ore 1,43 antim.	
» 7,25 »	diretto	» 5,— »	
» 10,04 »		» 9,28 »	
» 2,35 pom.		» 4,56 pom.	
» 8,28 »		» 8,28 »	diretto
da PONTEBBA		**per PONTEBBA**	
ore 9,15 antim.		ore 6,10 antim.	
» 4,18 pom.		» 7,34 »	diretto
» 7,50 »		» 10,35 »	
» 8,20 »	diretto	» 4,30 pom.	

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.